

N. 4

Novembre
2007

Editore: Coder
Direttore responsabile: Cinzia Borghi
E-mail: codernews@libero.it

Coordinamento
degli Ordini
dei Dottori Commercialisti
dell'Emilia Romagna

LA LISTA GENESI HA GIA' IL CONSENSO DELLA MAGGIORANZA DEGLI ORDINI D'ITALIA

Martedì 30 ottobre è stato presentato alla stampa da Giancarlo Strada il programma della Lista 'GENESI: per una professioni più autorevole, etica, unita' per le elezioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Alla conferenza stampa è seguito un incontro con gli Ordini provinciali ed i coordinamenti regionali dei dotti commercialisti. Al progetto della lista GENESI hanno dato la loro adesione un numero di ordini e coordinamenti che rappresentano quasi tutte le regioni d'Italia.

Da un punto di vista di voti elettorali, le adesioni fino ad ora raccolte hanno consentito di superare i 205 voti, assicurando così abbondantemente il successo elettorale delle lista GENESI.

GENESI: PER UNA PROFESSIONE PIU' AUTOREVOLE, ETICA, UNITA

di Giancarlo Strada

Per quanto riguarda il futuro della Cassa di Previdenza, dico subito che sulla base delle informazioni che abbiamo oggi è a mio giudizio da escludere che sia anche lontanamente possibile parlare di fusione delle Casse, così come credo che sulla base delle norme esistenti non vi siano dubbi sul fatto che tutti i nuovi iscritti alla sezione A debbano iscriversi alla Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti. Il problema della Cassa è un tema ad altissimo contenuto tecnico, per cui è competenza del consiglio di amministrazione della Cassa, che gode della mia piena fiducia e del mio pieno

sostegno, individuare le soluzioni ottimali che certo non devono prescindere dal rispetto dei flussi demografici e dalla salvaguardia degli interessi patrimoniali ed economici degli iscritti.

A mio giudizio, quindi, non possono non essere condivise le proposte fino ad oggi avanzate dal Consiglio di amministrazione della nostra Cassa.

Naturalmente il Consiglio Nazionale dovrà garantire un aperto dialogo con i vertici delle Casse, e dovrà adoperarsi affinché vengano salvaguardati gli interessi dei nostri iscritti.



L'attività del consiglio Nazionale dovrà principalmente essere tesa a restituire alla categoria ed alla professione quella autorevolezza e quel rispetto che merita e che le tensioni interne hanno offuscato negli ultimi anni, consentendo che la nostra categoria subisse aggressioni e vessazioni continue.

Si dovrà creare un Istituto di ricerca che, dotato di un qualificato centro studi, che dovrà garantire al Consiglio Nazionale da una parte di svolgere un ruolo propositivo nei confronti del legislatore, e dall'altra di affermarsi quale autorevole e considerato interprete delle norme giuridico/tributarie: è a mio giudizio infatti inconcepibile che le norme fiscali vengano commentate autorevolmente dall'assonime, dal notariato e non dai Commercialisti, che hanno tutte le competenze specifiche per avere voce in capitolo.

Una efficace capacità di comunicazione sarà indispensabile per valorizzare la nostra professione esaltando il ruolo determinante che svolgono gli iscritti anche a tutela dell'interesse pubblico, perché una corretta gestione delle attività economiche ed una corretta applicazione delle norme fiscali consentono il rispetto del principio costituzionale della capacità contributiva e creano ricchezza per il paese.

Si dovrà dare forte risalto al disagio che sta vivendo da tempo la nostra categoria vessata da una quantità di

inutili adempimenti che rendono inaccettabile ed insostenibile l'attività quotidiana. Non sarà però una semplice lamentela, ma dovrà essere un urlo a forte contenuto propositivo per individuare soluzioni che, grazie all'apporto professionale dei dotti commercialisti e salvaguardando le esigenze dello Stato, contribuiscono a agevolare la crescita delle imprese liberandole dai troppi lacci e laccioli che ne limitano la competitività a livello internazionale.

Sarà necessario ridisegnare il ruolo degli Ordini presidiando la riforma delle professioni perché una professione è autorevole solo se l'Ordine è in grado di garantire la qualità e l'etica dei propri iscritti: grande valorizzazione quindi delle norme deontologiche e della formazione professionale continua, che dovrà essere modernizzata e migliorata nel controllo dei contenuti degli eventi.

Si dovrà anche sviluppare la collaborazione con le altre professioni giuridiche per evitare che, sulla spinta di una demagogia falso/liberista, attraverso il riconoscimento delle associazioni si legittimino soggetti privi delle necessarie conoscenze, non qualificati e privi di cultura etico/deontologica e fuori dal controllo del Ministero della Giustizia, autorizzandoli all'esercizio di funzioni professionali che nell'interesse della collettività devono essere riservate agli iscritti ad un albo professionale.

Si dovrà quindi affrontare il tema della condivisione di alcune prerogative con altre professioni, ad esempio in materia societaria e processuale, al fine di raggiungere insieme e condividere delle esclusive.

Sul fronte interno si dovrà riavvicinare il Consiglio Nazionale agli ordini locali ed agli iscritti per stimolare in tutti un orgoglio di appartenenza alla categoria, oggi sopito, e per riuscire a fare ciò è indispensabile che il Consiglio Nazionale sia vicino alle problematiche degli iscritti e sia presente nei posti giusti, al momento giusto e soprattutto nel modo giusto.

Per fare tutto questo riteniamo che sia indispensabile un totale rinnovamento del Consiglio Nazionale che si concretizzi non tanto e non solo in nomi nuovi quanto e soprattutto per un nuovo modo di svolgere il delicato incarico per il quale ci candidiamo.

SOMMARIO

LA LISTA GENESI HA GIA' IL CONSENSO DELLA MAGGIORANZA DEGLI ORDINI D'ITALIA

pag. 1

GENESI: PER UNA PROFESSIONE PIU' AUTOREVOLE, ETICA, UNITA

Giancarlo Strada

pag. 1

CURRICULUM VITAE DI GIANCARLO STRADA

pag. 3

FILO DIRETTO

pag. 5

LA VOCE DEGLI ORDINI

pag. 9



CURRICULUM VITAE DI GIANCARLO STRADA

Cognome - Nome: Strada Giancarlo.

Data e luogo di nascita: nato a Genova il 13 gennaio 1955.

Professione: Dottore Commercialista.

Formazione e Lingue

Laurea Economia e Commercio - 1978

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1980

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili pubblicato sulla

G.U. n. 31 bis - 4a seriespeciale - del 21.4.95 – n. 56388

Lingua Inglese: Corrente **Lingua Francese:** Scolastico



Situazione professionale attuale

Socio fondatore dello Studio Professionale Strada Borghetti Cavo e Associati con sede in Genova, Largo San Giuseppe 3/32; composto da 8 soci e da 7 collaboratori e 13 dipendenti.

Incarichi istituzionali ricoperti

- Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Genova per i trienni 1997 -2000 e 2001-2003;
- Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Genova dal 1994;
- Presidente dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti nel triennio 1990/1993;
- Tesoriere dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti nel triennio 1987/1990;
- Segretario dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Genova nei trienni 1981/1984 e 1984/1987
- Membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti sul controllo legale dei conti;
- Membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti che ha elaborato i Principi di comportamento del Collegio Sindacale;
- Membro della Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti che ha elaborato i Principi di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate;
- Membro del «Joint International Committee» del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- Membro esterno della Commissione del C.N.D.C. sulla statuizione dei principi contabili.
- Membro della Commissione EURO del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti
- Componente dello Steering Committee sugli Intangible assets' dell'International «Accounting Standards Committee»
- Commissario Straordinario di nomina regionale, comunale e provinciale dell'Ente Fiera di Genova dal 5/4/2002 per gestirne la trasformazione in Spa avvenuta il 13/1/2003;
- Dal 1° gennaio 2004 Commissario Liquidatore di nomina regionale dell'IPAB Istituto Doria di Genova.

Attività professionale

Lo Studio opera prevalentemente su Genova e su Milano; associato a Fidunion International, e ad Interprofessional Network, svolge attività di consulenza commerciale, societaria e fiscale.

In tale ambito il Dr Strada svolge prevalentemente attività di consulenza in materia societaria e commerciale e nelle operazioni straordinarie quali fusioni, scissioni, joint venture ecc., ricoprendo anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, di Sindaco o di Consigliere in numerose società operanti nel settore assicurativo, finanziario commerciale ed industriale. Collabora con il Tribunale di Genova in qualità di Curatore di Fallimenti e di Consulente Tecnico del Giudice. Ha prestato assistenza, svolgendo le valutazioni preliminari e partecipando alla negoziazione, in operazioni di management buy out, di acquisizione e di cessione di numerosi pacchetti azionari di Società operanti in diversi settori merceologici, quali ad esempio:

1. pacchetti azionari di Società operanti nel settore dell'emittenza radiofonica e televisiva;
2. pacchetti azionari di Società operanti nel settore del Commercio;
3. pacchetti azionari di Società operanti nel settore Sanitario e Paramedicale;
4. privatizzazione di società operante quale terminalista;
5. pacchetto azionario di Società operanti nel settore pubblicitario;
6. pacchetti azionari di Società operanti nel settore dello Shipping;
7. pacchetto azionario di Società operanti nel settore idrico;
8. Pacchetto azionario di società operanti nel settore finanziario.
9. Pacchetto azionario di società operanti nel settore industriale

Ha prestato assistenza nella costituzione di OICVR, di fondi chiusi di investimento mobiliare di diritto italiano e nella predisposizione dei prospetti informativi preliminari alla raccolta di risparmio presso il pubblico, curando la fase istruttoria con la CONSOB e con la Banca d'Italia.



ELEZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI PER IL QUINQUENNIO 2008-2012

Lista contraddistinta dal motto

GENESI per una professione più autorevole, etica, unita

del candidato Presidente Dott. Giancarlo Strada

Candidati Effettivi

Dott. Roberto Barbieri	Ancona	Marche
Dott. Angelo Casò	Milano	Lombardia
Dott.ssa Doretta Cescon	Udine	Friuli Venezia Giulia
Dott. Giuseppe Aurelio Costanzo	Palermo	Sicilia
Dott.ssa Anna Faccio	Vicenza	Veneto
Dott. Enrico Fazzini	Firenze	Toscana
Dott.ssa Susanna Giuriatti	Ferrara	Emilia Romagna
Dott. Giuseppe Marongiu	Cagliari	Sardegna
Dott. Francesco Matacena	Caserta	Campania
Dott. Claudio Mazzocca	Trani	Puglia
Dott. Antoni Ortolani	Milano	Lombardia
Dott. Luigi Pezzi	Roma	Lazio

Candidati Supplenti:

Dott. Athos Vestrini	Arezzo	Toscana
Dott. Elio Melis	Cagliari	Sardegna
Dott. Stefano Bertarelli	Verbania	Piemonte



FIL@DIRETTO

Mandate la vostra e-mail a codernews@libero.it

Con questa rubrica diamo voce ai professionisti pubblicando le opinioni ed i suggerimenti che ci arrivano in Redazione. Scriveteci per proporci i temi da trattare e le domande da sottoporre ai nostri interlocutori. Vi ringraziamo fin da ora per la Vostra importante collaborazione.

Cinzia Borghi

Riceviamo e pubblichiamo

VOLTIAMO PAGINA: GIANCARLO STRADA PRESIDENTE NAZIONALE

di Gerardo Longobardi – Presidente Ordine di Roma

Di fronte a leggi ed interpretazioni amministrative spesso onerose (e comunque ingenerose) per la nostra CATEGORIA, quante volte ci siamo sentiti domandare dai nostri colleghi "che cosa fa l'Ordine per noi Iscritti?" La domanda, anche se intrinsecamente corretta, è tuttavia mal formulata.

In effetti ben sappiamo che solo al Consiglio Nazionale – e non già agli Ordini territoriali – è demandata la rappresentanza per la tutela della nostra Professione innanzi a tutte le Istituzioni.

Tuttavia l'attuale Consiglio Nazionale, in sette anni, ha dato segni all'esterno solo di litigiosità (ben quattro presidenze si sono nel frattempo succedute) e non è riuscito a riconsegnare alla nostra Professione alcuna dignità, né tantomeno a farci riconoscere dal legislatore sane e legittime prerogative, quantomeno come contraltare di una normativa sull'Albo Unico assolutamente incerta e piena di interrogativi per il futuro. Ora è giunto il momento di "cambiare pagina" e la candidatura di Giancarlo Strada alla presidenza del prossimo Consiglio Nazionale è un'opportunità che l'intera nostra CATEGORIA non può lasciarsi sfuggire. Giancarlo Strada, con tutta la sua squadra, garantisce il ricambio integrale del nostro Vertice istituzionale e quindi potrà considerarsi responsabile "solo per il futuro". La squadra è formata da colleghi molto sensibili alle problematiche dei DOTTORI COMMERCIALISTI che hanno maturato già importanti esperienze sia a livello di Ordini locali che di Associazioni di CATEGORIA ed hanno tutti dato prova di saper ben operare. E' un'opportunità unica quella che ci viene offerta: quella di assicurarcI un Consiglio Nazionale che renda la nostra Professione finalmente autorevole, valorizzando la figura del Dottore Commercialista al cospetto delle Istituzioni e della Società civile. In ultimo, ma non per ultimo, tutti i candidati si sono impegnati ad un vero ricambio e a non considerare la "carica" un'occupazione permanente, ma soltanto una parentesi della loro vita professionale.

RINNOVARE PER RESISTERE

di Claudio Gandolfo – Presidente Ordine di Modena

Roma , 10 ottobre 2007 – Assemblea dei Presidenti: è stata la sesta Assemblea alla quale ho partecipato nel corso dei quasi tre anni del mio mandato e , purtroppo , la persistente convinzione che trattasi di inutili kermesse ha trovato conferma, con l'aggiunta del diffuso disinteresse dei presenti , soprattutto impegnati in capannelli per la campagna elettorale.

Nelle precedenti occasioni, quando successivamente riferivo quanto accaduto ai colleghi Consiglieri dell'Ordine di Modena, percepivo in loro una certa incredulità e, forse, l'opinione che lo scrivente amasse, tristemente, sceneg-



giare gli accadimenti delle Assemblee . Poi, fortunatamente, in alcune occasioni , non ho potuto "godermi" la trasferta e sono stato sostituito da tre diversi Colleghi : quando hanno riferito in Consiglio, dopo aver esposto gli (scarsi) aspetti interessanti, la conclusione è sempre stata relativa alla conferma delle mie colorite, ma amare , impressioni.

L' assemblea recentemente tenutasi si è distinta per i pochi interventi (circa dieci contro una media di oltre trenta delle precedenti assemblee) successivi all'esposizione del Presidente Nazionale Dott. Tamborrino, che ha brevemente illustrato l'attività svolta dal CNDC nel corso del suo lungo mandato (sei anni e sei mesi), rimandando per i dettagli a un corposo e patinato Rapporto distribuito in mattinata.

Ritengo significative dei lavori assembleari alcune (ironiche) osservazioni sui vari interventi, premettendo che lo scrivente non è mai intervenuto perché si sentiva già rappresentato dal CODER o perché aveva comunque già assistito ad interventi che esprimevano il suo pensiero :

- È emerso che alcuni bambini subiscono traumi da Albo Unico e ciò è disdicevole;
- Ad altri vengono letti passaggi di Sandor Marai , belli e significativi, ma ho pensato come avrebbe reagito il mio Giovanni (7 anni) e ho concluso che, forse perché è un po' più piccolo, mi avrebbe liquefatto con un'arma dei Power Rangers;
- Finalmente ho udito un più consono richiamo alla favola di Bambi e al papà coniglietto che insegna al figlio a non parlare se non ha niente da dire: tante volte ho assistito ad interventi di Colleghi, compreso quel narratore, che non hanno ascoltato papà coniglietto.....

Terminato il filone sui problemi dell'infanzia , gli interventi si sono concentrati a rivolgere critiche più o meno violente all'operato del CNDC.

In particolare mi ha colpito un attacco, piuttosto virulento e ritengo preelettorale, concentrato contro il Dott. Tamborrino in quanto Presidente del CNDC e quindi unico o principale responsabile di quanto fatto e soprattutto non fatto dal CNDC: non posso e non voglio certo assumere il ruolo di difensore del Presidente Nazionale, il quale ha , a mio modesto avviso , le sue responsabilità, ma ritengo che sul punto occorrano alcune precisazioni che considero inoltre prodromiche alle successive conclusioni.

- Il Presidente con il precedente regolamento elettorale non si sceglieva la squadra , ma se la trovava già fatta : imputare solo a Lui la mancanza di affiatamento (rectius: la conflittualità) dei componenti costituisce, oltre che un'ingiustizia, un tentativo non casuale di attenuare le responsabilità di altri Consiglieri.
- Ricordo tristemente l'Assemblea del 25 settembre 2006, convocata per eleggere (sostituire) il Collegio dei Revisori : mancò il quorum e in quella occasione ebbi l'impressione che l'uscita dall'aula di tanti Presidenti venisse sollecitata o quantomeno gradita anche da chi l'assemblea l'aveva convocata , nel timore che venisse nominato un Collegio ancora più ostile. Errata o meno che fosse la mia impressione, il capitolo del tentativo di sostituzione del Collegio dei Revisori (problema mai più affrontato) è stato uno dei più aberranti di quelli scritti dal CNDC in scadenza e in quel frangente il Dott. Tamborrino era stato "revocato".
- Mi è sembrata evidente la delusione e l'amarezza del Dott. Tamborrino di fronte al mancato riconoscimento dell'attività svolta e dell'impegno profuso:

Caro Presidente,

personalmente riconosco l'impegno e le difficoltà incontrate, ma è anche evidente che:

- abbiamo subito ingiusti maltrattamenti dai Governi di ogni colore ,
- non siamo quasi mai riusciti ad individuare nel CNDC un ruolo di indirizzo e di governo della Nostra Categoria ,
- l'Albo Unico, così come è regolato attualmente, è una conquista per altri e uno smacco per Noi che, oltretutto, dobbiamo appellarcia a tardive interpretazioni per chiarire che non veniamo soppressi e che i Nostri diritti previdenziali non verranno violati.

L'immagine esterna del CNDC è stata quella di un organismo diviso e conflittuale e perciò incapace di fornire indirizzi agli iscritti e di esercitare pressioni coerenti nelle sedi opportune. La responsabilità , da ripartire con gli altri Consiglieri, è quella di consegnare al futuro Consiglio una categoria sfiduciata, disunita, maltrattata dal legislatore (la minuscola è d'obbligo), senza una visibilità esterna ed una autorevolezza che il Nostro percorso di studi ed i Nostri sacrifici di aggiornamento ed approfondimento meriterebbero.



Non si poteva fare di meglio?

Forse neanche di peggio e spero, per tutti Noi, che il prossimo Consiglio , qualunque esso sia, lo possa dimostrare recuperando credibilità di fronte alle Istituzioni.

Le mie conclusioni sono allo stesso tempo amare e fiduciose.

Ho sempre pensato che una certa continuità negli incarichi di rappresentanza della Categoria, facilitasse l'instaurarsi di rapporti fiduciari con i vari interlocutori Istituzionali e che, quindi , questa assidua occupazione democratica delle "poltrone " potesse alla fine giovare a tutti Noi, pur restando, in linea di principio, favorevole all'alternanza, così come sancito dalla nuova norma ed avallato dal mio percorso personale.

Questo CNDC è riuscito a farmi ricredere perché, nonostante la presenza di Consiglieri di lungo e lunghissimo corso, i fatti hanno dimostrato la totale assenza di rapporti (o di credibilità) con le Istituzioni e con il potere politico, almeno per quanto concerne la possibilità di ottenere benefici per tutta la Categoria.

Privata di questo unico aspetto positivo , la eccessiva continuità può solo generare "occupazioni abusive" e distorsioni nei processi di gestione dell'organismo.

Anche per questi motivi ritengo indispensabile un rinnovamento totale dell'organismo nazionale che dovrà rappresentare la Nostra Categoria nel prossimo futuro.

La fiducia è legata alla convinzione che i Nostri futuri rappresentanti potranno farsi forza di una Categoria professionalmente preparata , attiva e moderna: se riusciranno a renderla anche unita e convinta del proprio importante ruolo nella Società , potremo resistere a false demagogie che nascondono interessi ostili a Noi e indifferenti per la collettività.

PERCHE' SOSTENIAMO LA LISTA GENESI

di Gustavo Ravaoli – Presidente Ordine di Forlì

L'Albo Unico sta diventando una realtà: il 30/11/2007 si terrà l'elezione del primo Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e dal 1° gennaio 2008 dottori e ragionieri saranno inseriti nello stesso Albo e siederanno insieme nei vari Consigli. L'Albo Unico, composto di 106mila professionisti e

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI SANREMO

PALAZZO DI GIUSTIZIA - VIA ANSELMI, 3 - TEL. 0184/541503 FAX 0184/593917

PROT. 11529

DATA 5 OTTOBRE 2007

DICHIARAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DEL 10 OTTOBRE 2007

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sanremo, riunitosi in data 5 ottobre per deliberare in merito alle elezioni del Consiglio nazionale e al d.lgs. 139

considerato

1. che è necessario dare un forte segnale di discontinuità al vertice della categoria dei Ragionieri e periti commerciali in considerazione del loro *modus operandi* non leale, continuato e reiterato;
2. che l'attuale vertice della categoria dei Dottori Commercialisti, pur costituito da pregevoli individualità, ha gestito in maniera del tutto insoddisfacente sia la gestione del d.lgs. 139 che la fase preparatoria della unificazione;
3. che il comportamento del Consiglio nazionale è stato contestato, invano, dalla quasi totalità degli interventi dei Presidenti degli ordinamenti locali nelle Assemblee, purtroppo solo consultive, tenutesi negli ultimi tre anni;
4. che l'attuale vertice non ha sostenuto adeguatamente le iniziative che potevano dare effettivi vantaggi, autorevolezza e prestigio alla categoria. In particolare, per quanto a diretta conoscenza del nostro Presidente Colucci, si citi: l'Istituto di ricerca il commentario al codice deontologico prodotto dalla Commissione Nazionale Deontologia, gli enti strumentali costituiti da colleghi quali CAF ed altri; e da ultimo la campagna del 5 per mille Aristica, passata sotto totale silenzio, e le manifestazioni nazionali di contestazione contro l'attuale regime punitivo dell'attività dei nostri colleghi in materia fiscale;
5. che sono rimaste prive di attuazione e/o riscontro ufficiali le istanze presentate dal nostro presidente Colucci di autoregolamentazione dei lavori dell'Assemblea dei presidenti tese alla valutazione del consenso (votazioni) sulle proposte formulate in assemblea al fine di rendere i lavori più produttivi e cogenti;
6. che, in presenza del dissidio tra il presidente nazionale Tamborino ed i Consiglieri che ora si candidano per un ulteriore mandato, in assemblea fu chiesto un minuto di silenzio e dichiarata la contrarietà dell'Ordine di Sanremo a future richieste di consenso elettorale da parte dei Consiglieri nazionali in prorogato;
7. che in seguito alle pubbliche dichiarazioni del vertice dei Ragionieri di cercare iscritti alla loro Cassa di previdenza tra le file delle cosiddette associazioni, fu dichiarata, nella successiva Assemblea dei presidenti, la possibilità che l'Ordine di Sanremo, che male ebbe a ingurgitare la necessità della fusione come spiegata dall'allora Consigliere nazionale Alessandro BRAIA, <>se dobbiamo mangiare una "merde", mangiamola e poi basta!>> fu detto alla dal presidente genovese presenza di lui e degli altri ordinati liguri, fino ad allora rispettoso della scelta, di schierarsi con gli Ordini dissidenti;
8. che sono evidenze di questi ultimi mesi i assurde pretese del vertice dei Ragionieri:
 - o che muova la categoria dei Dottori Commercialisti per far posto ad una nuova professione di rango inferiore;
 - o che si fondano le Casse, nonostante un atteggiamento arrogante, non trasparente e, *more solito*, a dir poco sospetto per non aver consentito l'accesso ai dati indispensabili a fare chiarezza sugli elementi patrimoniali, investimenti e debito latente, in modo serio e responsabile.

l'Ordine di Sanremo annuncia e rende pubblica

- a) la determinazione di non esprimere consenso per liste che contengano gli attuali consiglieri al fine di ottenere un effettivo rinnovamento, invitando coloro aventi capacità, talento, prestigio e volontà di sacrificare alcuni anni di professione a proporsi volontariamente al servizio degli altri per formare la Categoria;
- b) la determinazione di aver cambiato rotta avverso l'attuale d.lgs. 139 con il conseguente sostegno all'iniziativa "Ballassare", invitando gli iscritti a partecipare alla raccolta di firme ad avviamento del procedimento di revisione del decreto.

Giovanni COFFECCI

La presente dichiarazione è sottoscritta da tutti i consiglieri in carica e neoeletti ed è sostenuta dal past presidente Paolo CALVO e dal presidente onorario Giovanni LANTERI, presidente dal 1967 ad oggi.



fondato sul principio della pari dignità degli iscritti, svolgerà un ruolo di rilievo nell'attuale contesto sociale e, così rafforzato, permetterà di sostenere le sfide future, anche alla luce dei progetti di riforma delle professioni. Occorrerà, dunque, fare in modo che la nostra professione venga considerata indispensabile ausilio dell'imprenditore e della Pubblica Amministrazione e contribuisca alla crescita e allo sviluppo del Paese, facendo percepire tale fondamentale ruolo in campo economico e sociale ed investendo soprattutto sui giovani professionisti. È necessario ricordare che negli ultimi anni vi è stata una conflittualità costante e insanabile all'interno dell'attuale Consiglio Nazionale, impegnato solamente a tentare di dirimere i contrasti interni, generando confusione, lacerazione, disaffezione e malessere nell'intera categoria, e non sfruttando appieno il tempo prezioso a sua disposizione, omettendo, così, di affrontare i molteplici e rilevanti problemi della nostra categoria e non provvedendo, tra l'altro, ad emanare le linee guida per unificare sedi, bilanci e attività. Corre l'obbligo di constatare che la nostra professione economico-giuridica e contabile è stata ridotta a mera esecutrice di adempimenti che erano un tempo esclusiva prerogativa dell'Amministrazione Finanziaria. A circa due mesi dall'entrata in vigore dell'Albo Unico resta ancora da definire "la questione previdenziale". Ci si trova di fronte a un rimpallo di responsabilità, data la divergenza di opinioni circa la natura di tale questione: l'attuale Consiglio Nazionale sostiene che essa abbia natura tecnica, mentre il Consiglio Nazionale della Cassa di Previdenza ritiene che abbia natura politica. Chiaramente, a subire le dannose conseguenze di tale situazione sono gli iscritti. Ci si chiede, dunque, come sia mai possibile che a quasi tre anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2005 non si sia provveduto a trovare una soluzione in merito. Alla luce di quanto detto sopra, non risultano credibili le candidature di alcuni attuali consiglieri ed è opportuno, quindi, sostenere la lista del collega candidato presidente Giancarlo Strada, ritenuta la più rispondente ai bisogni della categoria, perché le linee programmatiche da lui proposte ne recuperano i valori etici, l'autorevolezza e l'unità. Si condividono pienamente i principi enunciati dal collega, di seguito riassunti:

- totale rinnovamento del Consiglio Nazionale;
- attribuzione del ruolo di "voce della categoria" al Consiglio Nazionale nei confronti delle Istituzioni;
- creazione di un istituto di ricerca prestigioso ed autorevole interprete delle normative a vantaggio della categoria;
- miglioramento della F.P.C.;
- sviluppo della professione;
- valorizzazione del codice deontologico;
- adeguamento del D.Lgs. 139/2005, in particolare al fine di attribuire un ruolo di rappresentatività all'assemblea dei presidenti degli Ordini locali;
- massima trasparenza organizzativa ed amministrativa del Consiglio Nazionale;
- istituzione di una riunione annuale dei Consigli degli Ordini;
- valorizzazione del ruolo dei coordinamenti regionali.

In sintesi, la lista di Giancarlo Strada ha come progetto la "genesi" di una professione autorevole, etica, unita e con un Consiglio Nazionale prestigioso referente delle istituzioni, fermo interprete dei bisogni degli iscritti, autorevole interlocutore del mondo economico, finanziario e politico.

Si assicura un fermo appoggio alla lista, auspicando una larga adesione degli altri Ordini, che debbono essere anch'essi animati da uno spirito di leale e costruttiva collaborazione.



LA VOCE DEGLI ORDINI

Mandate la vostra e-mail a codernews@libero.it

RIFORMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI: MISSION IMPOSSIBLE

di Cinzia Borghi

Ripercorrere la propria storia per guardare al futuro da nuove prospettive. Con questo auspicio l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Forlì-Cesena ha festeggiato i suoi "primi" 60 anni di attività rilanciando il dibattito sulla riforma delle professioni liberali con la tavola rotonda "Riforma delle professioni intellettuali: quale futuro?". Sono intervenuti il senatore Roberto Pinza, vice Ministro dell'Economia e l'onorevole Antonino Lo Presti, vice Presidente della Commissione Parlamentare controllo attività enti gestori forme obbligatorie di previdenza ed il Presidente del Consiglio Nazionale dott. Antonio Tamborrino. Il Presidente Nazionale -dopo l'introduzione di Ignazio Marino giornalista di Italia Oggi moderatore dell'evento - ha preso la parola per sottolineare che il suo mandato sta per giungere al termine, e che non ha inteso più ricandidarsi per il governo della categoria perché "la disponibilità a ricoprire cariche ordinistiche deve avere un limite temporale. Questo tipo di incarichi devono essere vissuti con spirito di servizio, non devono diventare una vera a propria professione. Al contrario ci sono colleghi che siedono in consiglio nazionale da 18 e 14 anni, che si ricandidano di nuovo alle elezioni del prossimo 30 novembre. Fortunatamente il decreto che ha istituito la professione unica prevede che in futuro i mandati nazionali e locali non possano essere più di due. Il Moderatore dei lavori Marino ha ripercorso le tappe dei progetti di riforma che si sono succeduti nelle ultime legislature, ricordando come, a causa di grandi e piccoli problemi, sia impossibile approdare per via parlamentare ad un testo di legge condiviso. Nel corso della tavola rotonda il Senatore Pinza e l'On. Lo Presti hanno commentato il disegno di legge di riforma delle professioni intellettuali in itinere in Parlamento. "Abbiamo scelto questo tema per il dibattito – spiega Luigi Lamacchia presidente Ordine di Forlì Cesena– poiché con la riforma delle professioni, ci troviamo di fronte a un momento molto delicato. E' infatti in atto nel nostro Paese un progetto che tende a modificare, in nome di asserte direttive comunitarie, gli attuali assetti ordinistici, che francamente ci lascia molto perplessi. Per la nostra categoria poi, dal 1° gennaio 2008, i ragionieri ed i dottori commercialisti si fonderanno in un unico albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nella speranza di essere più incisivi nella tutela della nostra professionalità, in un contesto in cui molti non iscritti, senza titoli ed adeguata preparazione, offrono al cittadino prestazioni insufficienti".



Il Presidente Tamborrino con l'On. Lo Presti e il Sen. Pinza



 

CASSA DI PREVIDENZA: aggiornamenti e ultime novità riguardanti

- l'inquadramento previdenziale dei tirocinanti
- il riscatto del periodo di praticantato
- la comunicazione annuale dei dati reddituali in via telematica (SAT – PCE)

Relatori : - dott. Antonio Pastore, Presidente Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti
- dott. Paolo Rollo, Consigliere Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 2007
(dalle ore 15.00 alle ore 18.00)
Teatro DUSE
via Cartoleria, 42 - Bologna
(registrazione partecipanti dalle ore 14.30)



Il convegno è gratuito, non si accettano iscrizioni.
La materia oggetto del convegno permette
la maturazione di n. 3 crediti formativi
a contenuto obbligatorio.

 *Il convegno è valido ai fini della Formazione Professionale
del Dottore Commercialista e del Ragioniere Commercialista
(in corso di accreditamento)*

Newsletter CODER

n.4 Novembre 2007
Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 7768 del 24/07/2007
Periodico mensile
Spedito dal sito www.dottcomm.bo.it
Editore: Coder
Direttore responsabile: Dott.ssa Cinzia Borghi
Redazione: Fondazione dei Dottori Commercialisti
di Bologna, Via Farini 14 - 40124 Bologna
E-mail: fondazione@dottcomm.bo.it

Composizione: Tipolitografia Musiani
via Cherubini 2/A - 40141 Bologna

Ogni articolo firmato esprime esclusivamente il pensiero di chi lo firma e pertanto ne impegna la responsabilità personale.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA FONDAZIONE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI BOLOGNA
VIA FARINI, 14 - 40124 BOLOGNA
TEL. 051.220392 - 233968 - FAX 051.238204
fondazione@dottcomm.bo.it
www.dottcomm.bo.it

GENESI

**Per una professione
più
autorevole, etica, unita**

*Linee programmatiche
della lista del Candidato Presidente Giancarlo Strada per il lavoro del*

**Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**

nel quinquennio 2008-2012



garantire alla collettività eccellenza di valori nel pieno rispetto dell'etica professionale, a tutela sia degli interessi privati sia degli interessi pubblici, grazie ad una professionalità costantemente aggiornata e certificata dagli Ordini locali



saltare il ruolo degli Ordini locali e del Consiglio Nazionale quali soggetti garanti della qualità, dell'etica e della professionalità dei propri iscritti



necessità di un nuovo spirito di partecipazione e collaborazione al Consiglio Nazionale, nel Consiglio Nazionale e del Consiglio Nazionale con gli Ordini Locali, con la Cassa di Previdenza, con le Associazioni di categoria, con le altre professioni, con il mondo esterno.



svolgere l'attività caratteristica del Dottore Commercialista accrescendo l'area della consulenza professionale espressione di profonde conoscenze tecnico-giuridiche ad elevato valore aggiunto



stimolare l'orgoglio di appartenenza alla categoria di tutti gli iscritti



individuare nuove competenze professionali per il Dottore Commercialista e per l'Esperto Contabile

INDICE

Le ragioni di una scelta	4
Le linee programmatiche e la “filosofia del progetto GENESI”	7
<i>Organizzazione del Consiglio Nazionale.....</i>	7
<i>Comunicazione del Consiglio Nazionale.....</i>	8
<i>Iniziative con le Istituzioni.....</i>	8
<i>Istituto di ricerca.....</i>	9
<i>Formazione Professionale Continua</i>	10
<i>Riforma delle Professioni</i>	11
<i>Sviluppo della professione</i>	11
<i>La professione oggi.....</i>	12
<i>Impegni dei candidati</i>	14
La declinazione delle linee programmatiche	15
Cassa di Previdenza	20
Appello elettorale.....	21

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Come tutti sappiamo, le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale presentano una rilevante innovazione per la nostra professione.

La riforma di cui al D.Lgs n°139/2005 prevede che, come per gli Ordini locali, il Presidente – ora dotato di nuove funzioni e di più importanti poteri/doveri - venga eletto direttamente dai Consigli degli Ordini, i quali nel votare una lista sceglieranno congiuntamente tutti i Consiglieri ed il Presidente del Consiglio Nazionale.

Non più quindi, come per il passato, voto ad un candidato, ma voto ad una lista e con essa al suo Presidente.

Gli animatori del progetto “**GENESI per una professione più autorevole, etica, unita**” hanno ritenuto che fosse una precondizione essenziale per la realizzazione degli obiettivi che il nuovo Consiglio Nazionale venisse totalmente rinnovato.

Rinnovamento totale, però, non significa cambiare solo i nomi, ma cambiare il modo di vivere la partecipazione al Consiglio Nazionale per collaborare con leale spirito di gruppo per salvaguardare al meglio gli interessi degli iscritti e restituire alla professione il prestigio nazionale ed internazionale che merita.

Quando parliamo di una lista di rinnovamento totale, pertanto, non parliamo solo di una lista nella quale non ci siano i nomi dei componenti dell’attuale Consiglio Nazionale, come qualcuno potrebbe pensare, quanto soprattutto di una lista di Colleghi che siano animati da uno spirito diverso da quello che, sulla base di quanto percepito dall’esterno, ha caratterizzato a nostro giudizio il Consiglio Nazionale in questi ultimi anni ed ha impedito il raggiungimento degli obiettivi che la categoria si attende e di cui ha bisogno.

Anche per questo a nostro giudizio è necessario un rinnovamento radicale.

Il rinnovo totale del Consiglio Nazionale è anche la soluzione che maggiormente rispetta lo spirito del D.Lgs n° 139/2005.

La scelta dei Consiglieri è frutto di un percorso svolto dal candidato Presidente con gli Ordini ed i Coordinamenti che lo hanno designato al fine di realizzare una squadra che sia unita dalla condivisione dei principi di lealtà e trasparenza cui si vuole improntare l'attività dell'eligendo Consiglio Nazionale, che rappresenti tutte le "anime" della professione combinando le competenze dei candidati e che sia formata da Dottori Commercialisti che vivono con carattere di esclusività le problematiche quotidiane della professione.

Non si sono voluti candidare i neoPresidenti, che ai sensi di quanto previsto dal Dlgs 139/2005 in caso di elezione avrebbero fatto decadere l'intero Consiglio locale, per non incidere sulla stabilità e sulla operatività degli Ordini che dovranno fin dal primo gennaio essere nel pieno delle loro funzioni.

La lista vuole essere l'espressione dei grandi e dei piccoli Ordini, coniugando l'esperienza dei Colleghi con maggiore anzianità professionale con le aspettative dei più giovani che, oltre ad essere la maggioranza degli iscritti, rappresentano il futuro della nostra professione e devono quindi necessariamente essere attori importanti nella scelta delle strategie idonee a disegnare la professione che verrà.

Si sono così volute abbandonare le vecchie logiche elettorali per esplorare le nuove frontiere aperte dalla riforma dell'Ordinamento che ha dato origine all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Con l'ausilio del vasto movimento di opinione che ha originato il progetto è stato predisposto un programma volutamente sintetico, volto principalmente ad indicare gli obiettivi da realizzare. Un programma che non si occupa del passato, anche se gli errori commessi non devono essere dimenticati e l'operato non ha soddisfatto la categoria: esso guarda al futuro.

Ogni programma, per poter essere valutato prima, durante e dopo il momento elettorale, deve avere obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

Ogni programma, per essere credibile e realizzabile, deve avere pochi ma ben chiari obiettivi.

Con estrema sintesi, deve altresì disarticolare gli obiettivi di lungo periodo in obiettivi di medio e breve, tratteggiando quelle che sono le azioni che si intendono intraprendere per raggiungere nei tempi indicati tutti gli obiettivi che ci si pongono.

Il nostro progetto ha un solo obiettivo di lungo periodo: lasciare fra 5 anni una categoria unita ed una professione più autorevole, con un **Consiglio Nazionale** che sia **prestigioso referente** del legislatore, **fermo interprete** dei bisogni degli iscritti ascoltato e rispettato dal mondo politico, **autorevole interlocutore** del mondo economico e finanziario, **punto di riferimento** all'estero negli organismi internazionali, **che lasci in dote agli iscritti nuovi orizzonti professionali, grande vivibilità nella professione, giusta valorizzazione dell'attività professionale, sicuro futuro anche pensionistico ed un ritrovato orgoglio di appartenenza alla categoria.**

Ed il nostro programma vuole perseguire questo obiettivo seguendo coerenti linee programmatiche che di seguito Vi esponiamo.

LE LINEE PROGRAMMATICHE E LA “FILOSOFIA” DEL PROGETTO GENESI

Per realizzare il nostro progetto le linee programmatiche applicate alle principali aree di interesse della categoria sono sinteticamente le seguenti:

Organizzazione del Consiglio Nazionale

L’organizzazione del Consiglio Nazionale deve essere improntata alla creazione di una struttura qualificata e snella, con una dirigenza idonea sia a presidiare l’ordinaria amministrazione in esecuzione alle delibere del Consiglio sia a supportare il medesimo nella gestione della politica professionale, sia infine a garantire un efficace dialogo con gli Ordini locali per una tempestiva soddisfazione delle loro esigenze istituzionali.

Si dovrà inoltre garantire una informativa puntuale agli Ordini sull’attività svolta dal Consiglio Nazionale con verifica periodica dello stato di avanzamento del programma e con informativa adeguata sullo stato dell’arte per le questioni più rilevanti.

Per la realizzazione del programma e per lo svolgimento delle molteplici attività che lo caratterizzano, il Consiglio dovrà avvalersi della collaborazione di tutti i Colleghi – primi fra tutti coloro che hanno dato la propria disponibilità fin dal principio mettendosi a disposizione del progetto – i quali, condividendo lo spirito che anima la nostra lista, diano la propria disponibilità a dedicare tempo ed energie nell’interesse della categoria.

Si può quindi parlare di un sistema organizzativo a diversi livelli, caratterizzati da un diverso dispendio di tempo ed energie, finalizzato a creare un tessuto connettivo che, collegando progressivamente gli iscritti dei singoli Ordini con il vertice nazionale, consenta ai Consiglieri Nazionali di comprendere, valutare e adoperarsi per realizzare le attese e le esigenze dell’intera categoria, con il gravoso onere di individuarne le priorità.

Attraverso questa articolata struttura si ritiene di raggiungere l’importante obiettivo di far sì che il Consiglio Nazionale abbia costantemente piena consapevolezza delle vere problematiche lavorative che quotidianamente investono gli iscritti e fornisca, per quanto nelle sue possibilità, risposte ferme e tempestive.

Comunicazione del Consiglio Nazionale

E' ferma volontà della lista porre in essere una profonda rivisitazione dei contenuti e delle finalità della rivista Pr[e]ss con l'intento di valorizzare anche le iniziative editoriali di carattere locale ad alto contenuto tecnico-professionale, nell'ambito di un principio di ottimizzazione di tutte le risorse impegnate dalla categoria .

E' necessario altresì attuare un incisivo rinnovamento e potenziamento del nostro sito web per farne strumento di un'informazione utile purché chiara, completa, precisa, sintetica e tempestiva.

Sarà richiesta la partecipazione attiva degli iscritti al fine di migliorare il collegamento e la coesione, e saranno previste aree riservate ai Presidenti degli Ordini locali per intensificare e stimolare un loro concreto contributo in termini propositivi su alcune tematiche di interesse rilevante.

La comunicazione verso l'esterno e una corretta attività di *lobbie* necessitano di particolare attenzione e di un'impostazione altamente professionale per poter essere efficaci ed efficienti: si renderà pertanto necessario individuare professionisti della comunicazione di impresa che possano rispondere alle esigenze di dotare la categoria di una attività di lobbie e di comunicazione incisiva, tempestiva e puntuale, garantendo una costante presenza su tutte le tematiche di interesse tecnico e politico della professione. Poiché questo rappresenta uno degli obiettivi da realizzare già nel breve periodo, sarà necessario inizialmente avvalersi della collaborazione di professionisti esterni e strutturati in attesa di verificare la convenienza o la necessità di dotarsi di appositi uffici interni.

Dovrà essere garantita la difesa dell'immagine e del titolo di Dottore Commercialista.

Iniziative con le Istituzioni

Il Consiglio Nazionale dovrà essere la VOCE DELLA CATEGORIA per esprimere al mondo politico, ogni qual volta ciò si renda necessario, in modo deciso ed efficace ciò che la professione pensa, e cioè anche e soprattutto il disagio di una categoria che è stata progressivamente oberata di crescenti adempimenti, spesso inutili, ed alla quale sono state anche delegate funzioni prima svolte all'interno dell'Amministrazione Finanziaria. Tutto questo senza alcun riconoscimento di natura compensativa e senza contezza del sacrificio che ciò comporta sia in termini economici che in termini di qualità della vita non solo professionale.

Sempre nel rispetto di principi comportamentali orientati alla valorizzazione della deontologia professionale, il Consiglio Nazionale si dovrà adoperare nelle competenti sedi in assoluta condizione di pariteticità affinché cessino le aggressioni alla nostra professione.

Dovrà essere affermato il ruolo del Consiglio Nazionale quale naturale interlocutore istituzionale dell'Amministrazione Finanziaria sia in fase consultiva che propositiva.

Dovrà essere perseguito il riconoscimento della figura centrale del Dottore Commercialista nell'evoluzione e nello sviluppo economico del sistema impresa.

Dovrà essere assicurata una prestigiosa ed autorevole presenza non formale ma propositiva negli organismi europei e comunitari, presso la Commissione Europea e nelle organizzazioni internazionali che interessano la professione.

Dovranno essere intensificati i collegamenti con le Università, anche per migliorare la formazione e favorire la predisposizione di corsi specialistici di interesse professionale.

Istituto di Ricerca

È un'esigenza ritenuta ormai improrogabile dotare la categoria di un Istituto di Ricerca applicata che si affermi sia come prestigioso ed autorevole interprete delle normative emanando circolari tempestive, sia come accreditato supporto nell'attività propositiva di natura legislativa che il Consiglio Nazionale deve svolgere nel rispetto delle proprie funzioni.

A tal fine si dovranno ottimizzare le strutture esistenti e dovranno essere valorizzati gli enti strumentali di carattere locale che garantiscano elevata qualità e comprovata efficienza.

Le commissioni di studio, il cui funzionamento deve essere rivisitato per garantire una maggiore efficienza, rappresentano una risorsa che deve essere l'ausilio ed il motore dell'attività culturale del Consiglio Nazionale e che deve integrarsi con l'Istituto di Ricerca e con le segnalazioni provenienti dal territorio sui colleghi di comprovata esperienza nelle singole materie.

La ricerca applicata e il supporto tecnico alla categoria devono essere gli obiettivi che l'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili deve avere, e per raggiungerli è indispensabile garantire una

razionalizzazione delle risorse, l'indicazione ai responsabili di una *mission* definita e misurabile e la dotazione di adeguate risorse.

Formazione Professionale Continua

E' indispensabile un immediato e deciso miglioramento della Formazione Professionale Continua, che è stata fonte di problemi e di disagi per la categoria e per gli Ordini locali che hanno avuto l'onere di gestirla.

È necessario anche valorizzarne la valenza in termini di comunicazione verso l'esterno, garantendo elevata qualità dell'offerta formativa, efficacia nei controlli ed equità e certezza delle sanzioni nei confronti delle violazioni.

Occorre dare piena attuazione ad un sistema complesso che, salvaguardando il ruolo propositivo e di attestazione attribuito agli Ordini locali e quello di accreditamento attribuito al Consiglio Nazionale, offra accanto ai tradizionali incontri, che sono insostituibili momenti di socializzazione:

- lo sviluppo della formazione a distanza e dell'e-learning, per consentire ai Colleghi di tutti gli Ordini d'Italia di articolare l'impiego del loro tempo formativo come e quando preferiscono;
- il varo di programmi altamente specializzati ed in grado di formare le nuove figure professionali richieste dal mercato.

L'esigenza di razionalizzare le risorse e ottimizzare le energie finalizzate ad iniziative assunte nell'interesse della professione comporta, nel rispetto del sistema istituzionale di accreditamento, un deciso sostegno a quelle iniziative formative aventi valenza o diffusione nazionale, realizzate dalle associazioni sindacali di categoria riconosciute per la loro rappresentatività.

L'importanza della formazione professionale nella promozione dell'immagine del Dottore Commercialista richiede altresì da parte del Consiglio Nazionale una attività di supporto nelle scelte inerenti e di indirizzo in tema di gestione degli aspetti pratici conseguenti, quali la rilevazione delle presenze, l'aspetto sanzionatorio, ecc.

Riforma delle Professioni

Particolare impegno dovrà essere profuso dal Consiglio Nazionale nell'esercitare un'attenta vigilanza, in sede politica, sugli sviluppi della liberalizzazione delle professioni che, in omaggio ad un falso liberalismo, potrebbe addirittura pregiudicare la sopravvivenza stessa del nostro Ordine Professionale, supportando, con una chiara analisi dei dati tecnici del problema e con un informato confronto con le realtà europee, l'importanza della struttura ordinistica quale unico strumento atto a tutelare l'interesse pubblico laddove esso richieda moralità, conoscenza ed indipendenza .

È necessario difendere non tanto e non solo il sistema ordinistico quale mero sistema di amministrazione e governo - che appare necessario riformare e riportare ad una più moderna visione che preveda la tutela sia del cliente sia dell'iscritto-, quanto difendere la necessità, al termine di un percorso formativo universitario e di praticantato, del superamento dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione, così come previsto anche dalla Costituzione.

Sviluppo della professione

Uno dei compiti più delicati ed importanti per disegnare gli scenari futuri della professione è quello di dare contenuto alla nuova previsione della legge 139/2005 sull'attività professionale valorizzando i percorsi formativi e prevedendo, fra l'altro, prerogative per sezioni. Così ad esempio

- per gli iscritti alla Sezione A: specializzazioni con caratterizzazione della tutela di un interesse collettivo, anche quale presupposto per il riconoscimento di attività protette
- per gli iscritti alla sezione B, limitazione ma anche valorizzazione delle attività professionali contabili e fiscali ed in particolare del controllo contabile.

Dovranno essere assunte iniziative volte ad estendere le competenze dei nostri iscritti, superando esclusioni e chiusure non giustificate. In particolare è da perseguire l'estensione ai Dottori Commercialisti della competenza a formare atti e verbali in campo societario (e fra essi cessione ed affitto di aziende, cessione di quote, ecc.).

Dovranno essere valorizzate le nuove aree strategiche professionali offerte anche dalle recenti modifiche legislative nell'ambito delle attività a supporto dell'Amministrazione della Giustizia.

Il Dlgs 139/2005 individua l'oggetto della professione e, nel riconoscere ai soli iscritti alla sezione A competenza tecnica per l'espletamento di attività quali, ad esempio, la valutazione tecnica dell'impresa e la asseverazione del business plan per accedere a finanziamenti pubblici, il monitoraggio ed il tutoraggio dell'utilizzo degli stessi, la certificazione degli investimenti ambientali, la predisposizione di studi e ricerche aventi ad oggetto titoli di società quotate se finalizzati a promuovere l'investimento, la gestione integrale delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari su delega del Giudice, ed altre ancora, riconosce l'importanza sociale ed economica dell'attività professionale svolta dal Dottore Commercialista. Il Consiglio Nazionale dovrà adeguatamente e diffusamente promuovere l'importante ruolo che il legislatore attribuisce alla nostra professione e le nuove opportunità professionali che si presentano per tutti gli iscritti.

Dovranno anche essere incentivate le specializzazioni professionali e la conseguente necessaria aggregazione promuovendo la crescita degli studi attraverso un'organizzazione che non vada a diluire l'impronta personale e qualitativa dell'attività professionale.

A tal fine occorrerà promuovere e supportare opportune iniziative tese a dotare i professionisti di idonei strumenti legislativi ed organizzativi, quali la tipizzazione delle società fra professionisti e l'utilizzo di nuovi strumenti di promozione salvaguardando il rispetto del codice deontologico, nonché, attraverso la sollecitazione di opportune politiche fiscali soprattutto a favore dei colleghi più giovani, favorire l'aggregazione e la creazione di strutture organizzate per l'esercizio delle attività professionali.

La professione oggi

I problemi attuali della professione sono molteplici e altri oggi non prevedibili si presenteranno nei prossimi anni. Elencarli tutti, oltre ad essere impossibile, sarebbe senza dubbio lungo e non esaustivo.

Tuttavia è chiaro che l'impegno del Consiglio dovrà garantire l'applicazione delle linee guida sopra delineate anche nell'affrontare problematiche quali:

- l'applicazione delle riforme del diritto fallimentare e del diritto societario, per le quali si dovrà valorizzare la figura professionale del Dottore Commercialista,

- un costante e tempestivo aggiornamento della tariffa professionale per garantire l'adeguata remunerazione delle nostre prestazioni ed il riconoscimento del valore dell'attività professionale;
- la valorizzazione della qualità nello svolgimento dell'attività di controllo legale dei conti anche finalizzata a garantire il dimensionamento del numero degli incarichi in relazione alla effettiva possibilità di svolgimento degli stessi; a tal fine si dovrà ipotizzare un controllo sul rispetto delle procedure approvate dal Consiglio Nazionale, svolto dallo stesso Consiglio Nazionale e dagli Ordini Locali, in linea con analoghe esperienze internazionali e con la compatibilità e l'eseguibilità anche quantitativa degli incarichi stessi;
- l'adeguamento delle procedure e dei metodi di controllo contabile alla realtà dimensionale del tessuto economico nazionale
- l'adeguatezza della assicurazione professionale obbligatoria anche con riferimento alla correlata necessità di prevedere legislativamente un tetto alla responsabilità professionale funzionalmente collegato ai compensi percepiti.
- la revisione del Dlgs 139/2005 per renderlo più aderente alle esigenze della categoria
- il monitoraggio dell'evoluzione del diritto tributario anche in tema di difesa del contribuente
- il rispetto dello Statuto del contribuente e l'affermazione di un principio di certezza del diritto e di irretroattività delle norme tributarie
- l'organizzazione delle scadenze e degli adempimenti secondo logiche di rispetto sia delle reali esigenze dello Stato sia della nostra professionalità e delle esigenze dei clienti
- la regolamentazione del mercato e la salvaguardia del ruolo della nostra professione con caratteri distintivi rispetto a soggetti meno qualificati
- la ricerca di un indispensabile dialogo con le altre professioni ordinistiche anche al fine di ottenere condivisione di prerogative professionali

Impegni dei candidati

I Candidati, sottoscrivendo al momento del deposito queste "linee programmatiche per il lavoro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per il quinquennio 2008-2012", si impegnano ad adoperarsi per la loro realizzazione ed a svolgere il loro mandato secondo principi di correttezza e trasparenza, dedicando il tempo necessario allo svolgimento del mandato stesso.

L'impegno comporta la massima trasparenza da parte dei componenti il Consiglio sugli incarichi ricevuti nel corso del mandato, di cui verrà data adeguata informazione, e la garanzia di non assumere incarichi di provenienza ministeriale che possano ledere l'indipendenza e l'autonomia dell'interessato, ed a tal fine verrà approvato apposito regolamento.

I Candidati si impegnano altresì a non attribuire incarichi ai componenti il Consiglio Nazionale, salvo le previsioni cogenti o allorché la nomina risponda ad una concreta e motivata esigenza di categoria .

I Candidati della lista, ed a maggior ragione il Presidente, condividono inoltre tutti la convinzione che fare parte del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, non deve essere un mestiere o una professione, ma un temporaneo impegno di un iscritto che per mestiere fa la professione di Dottore Commercialista a tempo pieno, che continuerà a fare il Dottore Commercialista a tempo limitato durante il proprio mandato e che finito il mandato tornerà a farlo a tempo pieno.

Questo significa che la carica che andremo ad assumere, se eletti, rappresenta un contributo dato nell'interesse della categoria che deve essere destinato a durare il tempo minimo necessario per il proprio apporto, e garantiamo al termine del mandato un costruttivo principio di rotazione.

LA DECLINAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE

Le azioni che intendiamo porre in essere per realizzare l'obiettivo di lasciare al termine del mandato una professione più autorevole, etica ed unita possono essere così sintetizzate:

Per una professione etica

- **Valorizzazione del codice deontologico**
 - a) Come strumento di promozione della professione
 - b) Come strumento di ordine interno
 - c) Come strumento essenziale della formazione
- **Valorizzazione del ruolo del Consiglio Nazionale e dei Consigli locali**
 - a) Quali garanti del comportamento etico degli iscritti
 - b) Quali enti certificatori della qualità professionale degli iscritti
 - c) Quali garanti del rispetto del codice deontologico anche attraverso l'azione disciplinare
- **Esaltazione dell'importanza dell'indipendenza e della terzietà degli iscritti** valorizzando così la professionalità e l'etica professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile sia a livello nazionale sia a livello internazionale nell'ambito della libera concorrenza sul mercato delle attività professionali.
- **Stimolo alla corretta applicazione dell'azione disciplinare** da parte degli Ordini locali e del Consiglio Nazionale e dell'azione di controllo del Consiglio Nazionale sul corretto funzionamento degli Ordini locali
- **Presidiare con determinazione la necessità di adeguamento del Dlgs 139/2005** in particolare al fine di attribuire un ruolo di rappresentatività all'Assemblea dei Presidenti degli Ordini locali e di modificare le norme elettorali sia in ambito locale sia in ambito nazionale.
- **Valorizzazione e modernizzazione della Formazione Professionale Continua** Obbligatoria quale strumento di aggiornamento professionale e di conseguente certificazione sul mercato della qualità professionale degli iscritti.
- **Massima trasparenza organizzativa ed amministrativa** del Consiglio Nazionale con una gestione orientata alla valorizzazione della meritocrazia soprattutto nelle scelte relative alla partecipazione agli organismi di

categoria con introduzione di strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'economicità degli stessi.

Per una professione autorevole

- **Valorizzazione dell'Istituto di Ricerca della categoria**
 - a) Quale soggetto altamente qualificato nella interpretazione, tempestiva e qualitativamente eccellente, delle norme di diritto tributario e di diritto societario nonché in ogni altra materia oggetto della professione
 - b) Quale soggetto competente nell'attività tecnica di supporto ai gruppi di studio del Consiglio Nazionale e dei rappresentanti della categoria nei comitati tecnici nazionali ed internazionali
 - c) Quale esperto referente nella individuazione dei percorsi innovativi per la Formazione Professionale Continua Obbligatoria
 - d) Quale autorevole supporto per il Consiglio Nazionale nelle sue iniziative di natura tecnica e politica
- **Valorizzazione del ruolo del Consiglio Nazionale**
 - a) quale indispensabile e accreditato interlocutore, con forte connotazione propositiva, nei processi di formazione delle iniziative legislative ed economiche attinenti alle materie oggetto della professione sia a livello nazionale sia a livello europeo
 - b) quale "parte sociale" anche attuando un costante monitoraggio delle iniziative legislative ed una intensa e professionale attività di lobby al fine di svolgere un ruolo propositivo e quanto più incisivo possibile a salvaguardia degli interessi generali ed istituzionali della categoria.
 - c) quale emanatore dei regolamenti interni e accreditato garante del funzionamento degli Ordini locali
- **Valorizzazione del binomio professione-Università** con forte impulso alla collaborazione nell'ambito formativo di alto profilo
- **Valorizzazione della professionalità e della professione del Dottore Commercialista** e dell'Esperto Contabile a livello europeo ed internazionale e del suo ruolo nel contesto economico nazionale:
 - a) quale garante della tutela di interessi sia privati sia pubblici nello svolgimento della propria attività ed in particolare nell'ambito del

controllo legale dei conti per il quale si dovrà ipotizzare un controllo di qualità svolto dal Consiglio Nazionale e dagli Ordini locali in linea con analoghe esperienze internazionali e con la compatibilità e l'eseguibilità degli incarichi;

- b) quale giunto cardanico fra il potere legislativo e l'impresa;
- c) quale garante della corretta applicazione ed interprete autorevole delle norme di diritto tributario, e diritto societario e concorsuale;
- d) quale garante dei principi e dei diritti/doveri sanciti dall'art. 53 della Costituzione.

Per una professione unita

- ***Creazione di una struttura di staff qualificata e professionale***, quanto più snella ed indipendente possibile, che sia in grado di dare continuità e qualità del servizio alla professione anche in occasione dei cambiamenti del Consiglio Nazionale garantendo a quest'ultimo un adeguato supporto operativo.
- ***Affermazione del ruolo del Consiglio Nazionale***
 - a) quale unico soggetto autorevole e referenziato per esprimere le posizioni della categoria per il tramite del suo Presidente;
 - b) quale garante dell'immediata corretta applicazione del Dlgs 139/2005
 - c) quale emanatore di principi, di linee guida e procedure di supporto agli Ordini locali, per una efficiente ed omogenea gestione dei medesimi, previa divulgazione per la consultazione e per le eventuali osservazioni da parte degli Ordini e con successiva divulgazione per una corretta applicazione.
 - d) quale garante dell'efficiente funzionamento degli Ordini Locali e della corretta applicazione delle linee guida e dei principi emanati dal Consiglio Nazionale, ove del caso previa consultazione degli stessi Ordini locali
- ***Affermazione di un costante e costruttivo dialogo con le Casse di Previdenza*** e di sostegno, nel rispetto delle funzioni proprie del Consiglio Nazionale e delle norme vigenti in materia, all'attività del Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa finalizzato a garantire quella assoluta tutela alla Cassa medesima che le consenta di assolvere, sia nell'immediato

sia in futuro, alle funzioni ad essa attribuite dalla vigente normativa in una posizione di totale indipendenza

- **Valorizzazione del ruolo consultivo dell'Assemblea dei Presidenti** cui rimettere fin da subito anche l'esame e la condivisione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e la ratifica del compenso da attribuire ai Consiglieri Nazionali;
- **Approvazione di un regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Presidenti** che preveda, fra l'altro, che gli argomenti posti in discussione vengano condivisi secondo maggioranze che siano espressione tanto degli Ordini votanti quanto degli iscritti che gli Ordini rappresentano e che l'assemblea debba essere convocata qualora richiesta da un numero di Ordini che rappresentino una significativa parte della categoria;
- **Istituzione di una riunione annuale dei Consigli degli Ordini**, con funzione consultiva, con i quali condividere in particolare i nuovi orizzonti professionali
- **Valorizzazione del ruolo dei coordinamenti regionali e/o delle confederazioni** quali centri di ottimizzazione dei flussi informativi fra gli ordini locali, e quindi gli iscritti, ed il Consiglio Nazionale, indicandone linee guida per la loro costituzione ed il funzionamento
- **Consolidamento del dialogo con le associazioni sindacali di categoria** (da riconoscersi sulla base di omogenei ed oggettivamente riscontrabili principi di rappresentatività sia territoriale sia numerica) per valorizzare la funzione informativa delle stesse ed il loro coinvolgimento in iniziative di natura sindacale e non istituzionale, che siano volte a sostenere le scelte strategiche del Consiglio Nazionale, anche al fine di ottimizzare la capacità di incidere della categoria;
- **Forte sostegno all'Istituto di Ricerca della categoria**
- **Revisione delle modalità di attuazione e di controllo della formazione professionale continua** salvaguardando l'attuale impostazione di accreditamento del singolo evento da parte del Consiglio Nazionale per il tramite di un'apposita commissione, su proposta dei singoli Ordini;
- **Sviluppo di eventi organizzati dal CNDCEC, di particolare livello qualitativo**, atti a garantire a tutti gli Ordini la possibilità di offrire ai propri iscritti pacchetti formativi sufficienti a coprire le necessità di crediti

degli iscritti, sia con la metodologia della formazione a distanza, sia con l'e-learning oggettivamente certificato, sia con iniziative itineranti;

- ***Massima integrazione/sinergia con le consolidate realtà formative esistenti***, già oggi validissimi enti formativi avviati dalla categoria a livello locale (siano essi emanazione degli Ordini o delle associazioni sindacali che verranno riconosciute dal Consiglio Nazionale) al fine di evitare inutili sovrapposizioni che comportano dispersione di risorse umane ed economiche, salvaguardando sia la qualità e l'indipendenza di queste risorse sia il ruolo di indirizzo proprio del Consiglio Nazionale
- ***Revisione delle modalità e delle tecniche di comunicazione*** sia interne (mediante potenziamento del portale, creazione di una intranet ad accesso consentito agli iscritti da password, sviluppo della comunicazione diretta via mail o via posta con gli iscritti, sviluppo di una rete intranet per gli Ordini locali, rivisitazione della rivista, ecc) sia esterne (mediante l'apporto professionale di soggetti operanti nella comunicazione di impresa)
- ***Valorizzazione dei rapporti interprofessionali*** con le altre professioni ordinistiche al fine di condividere il perseguitamento di obiettivi di comune interesse
- ***Valorizzazione dei rapporti con le altre categorie economiche*** (CONFININDUSTRIA, ABI, CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO, ECC.) al fine di affermare il Dottore Commercialista quale interlocutore naturale nell'elaborazione delle linee di sviluppo del mondo delle imprese

CASSA DI PREVIDENZA

Il tema della Cassa di Previdenza è un tema che merita un discorso a parte rispetto alle linee programmatiche di attuazione delle funzioni attribuite dal Dlgs 139/2005 al Consiglio Nazionale in quanto lo stesso non ha competenze di legge in materia.

Le note e rilevanti problematiche che riguardano il futuro della nostra Cassa di Previdenza dovranno necessariamente ed auspicabilmente essere risolte prima dell'insediamento del nuovo Consiglio.

Tuttavia è opinione condivisa da tutti i Candidati della nostra lista che l'autonomia e la solidità della nostra Cassa sono punti irrinunciabili nell'interesse degli iscritti.

Il tema previdenziale è un tema essenzialmente tecnico (patrimoniale ed attuariale): esso non può essere influenzato o risolto da scelte di altra natura né può subire ingerenza esterne.

Bisogna assicurare, giuste le funzioni proprie del Consiglio Nazionale e delle norme vigenti in materia, pieno sostegno al lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa finalizzato a garantire assoluta tutela della autonomia della Cassa medesima e degli interessi degli iscritti, secondo i principi ispiratori dell'articolo 4 della legge delega 24 febbraio 2005 n. 34.

Il Consiglio Nazionale deve in ogni caso garantire un costante e costruttivo dialogo con i Consigli di Amministrazione delle Casse di Previdenza nell'interesse degli iscritti.

APPALLO ELETTORALE

La partecipazione alla competizione elettorale deve necessariamente rispondere, e risponderà da parte di tutti i candidati delle diverse liste, a criteri rigorosi di rispetto della dignità e del decoro della professione.

Questo “stile” deve rappresentare anche una garanzia per il futuro: la garanzia che i nostri eletti sentiranno l’impegno di assicurare al Consiglio Nazionale una gestione corretta, immune da ombre e da favoritismi e che cercheranno di imprimere tali valori anche in tutti campi dell’attività istituzionale della categoria.

Riteniamo che tutti i Colleghi sentano il bisogno che la nostra categoria – in questo momento di grave crisi di valori etici che sta attraversando il nostro Paese – contribuisca al recupero di questi valori che la devono caratterizzare e che riteniamo di poter riassumere tutti in uno solo: quello di una seria coerenza fra proponimenti e comportamenti.

Pertanto, in definitiva, è un impegno per la serietà e per la coerenza quello che assumiamo e che ci ripromettiamo di perseguire attraverso la trasparenza e la partecipazione per la realizzazione del nostro progetto.

Sul presupposto di una condivisione delle nostre linee programmatiche e di questi principi da parte di chi, come Voi, è chiamato ad eleggere il prossimo Consiglio Nazionale chiediamo il voto per la nostra lista e per i nostri candidati.

Per il momento Vi ringraziamo per l’attenzione che ci avete dedicato, augurandoci di poterVi presto ringraziare, prima e dopo l’evento elettorale, anche per il Vostro sostegno che rappresenta una componente determinante per la realizzazione del progetto

GENESI

per una professione più autorevole, etica, unita

Il candidato Presidente

Giancarlo Strada